



Anno XX - 27 Dicembre 2020 - N° 52

PARROCCHIA: Tel. 02.93162148 - ORATORIO: 02.9314608

mons. Michele 349 6416146 - don Antonio: 338 1550968

Diacono Dionigi: 02.9301158 - Diacono Salvatore: 02.9301377

mail: parrocchia.sangiorho@gmail.com insieme è anche su: www.sangionline.org

MESSAGGIO URBI ET ORBI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

NATALE DEL SIGNORE 2020

Carissimi, in quest'ultimo numero di INSIEME del 2020, pubblichiamo ampi stralci del Messaggio di Papa Francesco del giorno di Natale per la benedizione Urbi et Orbi. Vi auguriamo di leggere tutto il discorso che potete trovare al link :

<http://www.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2020/12/25/urbi-et-orbi.html>

Cari fratelli e sorelle, buon Natale!



Vorrei far giungere a tutti il messaggio che la Chiesa annuncia in questa festa, con le parole del profeta Isaia: «*Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio*» (Is 9,5). È nato un bambino: la nascita è sempre fonte di speranza, è vita che sboccia, è promessa di futuro. E questo Bambino, Gesù, è “nato per noi”: un noi senza confini, senza privilegi né esclusioni. Il Bambino che la Vergine Maria ha dato alla luce a Betlemme è nato per tutti: è il “figlio” che Dio ha dato all'intera famiglia umana. Grazie a questo Bambino, tutti possiamo rivolgerci a Dio chiamandolo “Padre”, “Papà”. Gesù è l'Unigenito; nessun'altro conosce il Padre, se non Lui. Ma Lui è venuto nel mondo proprio per rivelarci il volto del Padre. E così, grazie a questo Bambino, tutti possiamo chiamarci ed essere realmente fratelli: di ogni continente, di qualsiasi lingua e cultura, con le nostre identità e diversità, eppure tutti fratelli e sorelle. In questo momento storico, segnato dalla crisi ecologica e da gravi squilibri economici e sociali, aggravati dalla pandemia del coronavirus, abbiamo più che mai bisogno di fraternità. E Dio ce la offre donandoci il suo Figlio Gesù: non una fraternità fatta di belle parole, di ideali astratti, di vaghi sentimenti... No.

<p>27 <i>domenica</i></p>	<p>III GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE S. GIOVANNI APOSTOLO Festa 1Gv 1,1-10; Sal 96; Rm 10,8c-15; Gv 21,19c-24 I tuoi amici, Signore, contempleranno il tuo volto</p>	<p>Diurna laus III sett.</p>
<p>h. 8.30: Marius, Venerina, Yeannot e Leonardo h. 10.00 h. 18.00: Giuseppe</p>		
<p>28 <i>lunedì</i></p>	<p>IV GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE SS. INNOCENTI - Festa Liturgia delle ore propria Ger 31,15-18.20; Sal 123; Rm 8,14-21; Mt 2,13b-18 A te grida, Signore, il dolore innocente</p>	
<p>h. 8.30: Gigetto e Anny, Luciano e Renato h. 18.00: Fabio</p>		
<p>29 <i>martedì</i></p>	<p>V GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE Liturgia delle ore propria Mi 4,1-4; Sal 95; 1Cor 1,1-10; Mt 2,19-23 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	
<p>h. 8.30: Ernesto, Maria, Luigi, Giuseppina h. 18.00: Antonio h. 15.30: Diaconia</p>		
<p>30 <i>mercoledì</i></p>	<p>VI GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE Liturgia delle ore propria Mi 4,6-8; Sal 95; 2Cor 1,1-7; Lc 11,27b-28 Lode a te, Signore, re di eterna gloria</p>	
<p>h. 8.30: Silvio, Umberto, Carla h. 18.00</p>		
<p>31 <i>Giovedì</i></p>	<p>VII GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE Liturgia delle ore propria Mi 5,2-4a; Sal 95; Gal 1,1-5; Lc 2,33-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	
<p>h. 8.30: Pierino, Franca, Angela e Maria h. 18.00: S. Messa di ringraziamento e canto del Te Deum</p>		

OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE
Solennità Liturgia delle ore propria

Nm 6,22-27; Sal 66; Fil 2,5-11; Lc 2,18-21
Dio ci benedica con la luce del suo volto

h. 8.30
h. 10.00
h. 18.00

A tutte le S. Messe si canta il "Veni creator Spiritus"

SS. BASILIO MAGNO e GREGORIO NAZIANZENO - Memoria
Liturgia delle ore terza settimana

Dn 2,26-35; Sal 97; Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

h. 8.30: Silvio, Livio ; Teresio e Maria
h. 18.00: Defunti del mese di Dicembre

1° sabato del mese: in Santuario ore 8.30 rosario, ore 9.00 S. Messa

DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE
Liturgia delle ore terza settimana

Sir 24,1-16b; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22
Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi

h. 8.30
h. 10.00
h. 18.00

Diurna laus
III e IV sett.

1
venerdì

2
sabato

3
domenica

Una fraternità basata sull'amore reale, capace di incontrare l'altro diverso da me, di compatire le sue sofferenze, di avvicinarsi e prendersene cura anche se non è della mia famiglia, della mia etnia, della mia religione; è diverso da me ma è mio fratello, è mia sorella. E questo vale anche nei rapporti tra i popoli e le nazioni: fratelli tutti! Nel Natale celebriamo la luce del Cristo che viene al mondo e lui viene per tutti: non soltanto per alcuni. Oggi, in questo tempo di oscurità e incertezze per la pandemia, appaiono diverse luci di speranza, come le scoperte dei vaccini. Ma perché queste luci possano illuminare e portare speranza al mondo intero, devono stare a disposizione di tutti. Non possiamo lasciare che i nazionalismi chiusi ci impediscano di vivere come la vera famiglia umana che siamo. Non possiamo neanche lasciare che il virus dell'individualismo radicale vinca noi e ci renda indifferenti alla sofferenza di altri fratelli e sorelle. Non posso mettere me stesso prima degli altri, mettendo le leggi del mercato e dei brevetti di invenzione sopra le leggi dell'amore e della salute dell'umanità. Chiedo a tutti: ai responsabili degli Stati, alle imprese, agli organismi internazionali, di promuovere la cooperazione e non la concorrenza, e di cercare una soluzione per tutti: vaccini per tutti, specialmente per i più vulnerabili e bisognosi di tutte le regioni del Pianeta.

Al primo posto, i più vulnerabili e bisognosi! Il Bambino di Betlemme ci aiuti allora ad essere disponibili, generosi e solidali, specialmente verso le persone più fragili, i malati e quanti in questo tempo si sono trovati senza lavoro o sono in gravi difficoltà per le conseguenze economiche della pandemia, come pure le donne che in questi mesi di confinamento hanno subito violenze domestiche.

Di fronte a una sfida che non conosce confini, non si possono erigere barriere. Siamo tutti sulla stessa barca. Ogni persona è mio fratello. In ciascuno vedo riflesso il volto di Dio e in quanti soffrono scorgo il Signore che chiede il mio aiuto. Lo vedo nel malato, nel povero, nel disoccupato, nell'emarginato, nel migrante e nel rifugiato: tutti fratelli e sorelle!

Nel giorno in cui il Verbo di Dio si fa bambino, volgiamo lo sguardo ai troppi bambini che in tutto il mondo, specialmente in Siria, in Iraq e nello Yemen, pagano ancora l'alto prezzo della guerra. I loro volti scuotano le coscienze degli uomini di buona volontà, affinché siano affrontate le cause dei conflitti e ci si adoperi con coraggio per costruire un futuro di pace. Sia questo il tempo propizio per stemperare le tensioni in tutto il Medio Oriente e nel Mediterraneo orientale.

Gesù Bambino risani le ferite dell'amato popolo siriano, che da ormai un decennio è stremato dalla guerra e dalle sue conseguenze, ulteriormente aggravate dalla pandemia. Porti conforto al popolo iracheno e a tutti coloro che sono impegnati nel cammino della riconciliazione, in particolare agli yazidi, duramente colpiti dagli ultimi anni di guerra. Rechi pace alla Libia e consenta che la nuova fase dei negoziati in corso porti alla fine di ogni forma di ostilità nel Paese.....

Cari fratelli e sorelle, «*Un bambino è nato per noi*» (Is 9,5). È venuto a salvarci! Egli ci annuncia che il dolore e il male non sono l'ultima parola. Rassegnarsi alle violenze e alle ingiustizie vorrebbe dire rifiutare la gioia e la speranza del Natale.

In questo giorno di festa rivolgo un pensiero particolare a quanti non si lasciano sopraffare dalle circostanze avverse, ma si adoperano per portare speranza, conforto e aiuto, soccorrendo chi soffre e accompagnando chi è solo.

Gesù è nato in una stalla, ma avvolto dall'amore della Vergine Maria e di San Giuseppe. Nascendo nella carne, il Figlio di Dio ha consacrato l'amore familiare. Il mio pensiero va in questo momento alle famiglie: a quelle che oggi non possono ricongiungersi, come pure a quelle che sono costrette a stare in casa. Per tutti il Natale sia l'occasione di riscoprire la famiglia come culla di vita e di fede; luogo di amore accogliente, di dialogo, di perdono, di solidarietà fraterna e di gioia condivisa, sorgente di pace per tutta l'umanità.

Buon Natale a tutti!

Papa Francesco